

THINK TANK NAZIONALE PER LA
TRASFORMAZIONE SANITARIA

COMMUNITY ZERO

**Governare l'AI verso Malattia
e Territorio Zero!**

Un impegno sociale, civile e professionale
per l'umanizzazione della sanità

One Health • One Care • One Zero

Aperta a tutti coloro che condividono la missione
e perseguono l'obiettivo di una sanità più giusta,
più umana e più vicina a ogni persona

Documento strategico v1.0 — 15 marzo 2026
Evoluzione del Manifesto "Singolarità Tecnologica verso Malattia Zero"
Presentato al Ministero della Salute il 12 dicembre 2025

1. Dal Manifesto al Movimento

Il 12 dicembre 2025, il Manifesto *“Singolarità Tecnologica verso Malattia Zero”* è stato presentato al Ministero della Salute durante il convegno omonimo. Primo firmatario il Prof. Angelo Barbato, Professore di Igiene Generale ed Applicata all’Università Sapienza di Roma e Direttore Sanitario della ASL di Rieti, insieme al Prof. Tonino Cantelmi, componente del Comitato Nazionale per la Bioetica presso la Presidenza del Consiglio e Professore Associato di Psicopatologia alla Pontificia Università Gregoriana. Il documento ha ricevuto il sostegno del Cardinale Augusto Paolo Lojudice, Presidente della Conferenza Episcopale Toscana.

Il Manifesto definisce quattro pilastri tecnologici e sociali interconnessi — IA proattiva e predittiva, Nanotecnologia e rigenerazione biologica, Medicina di Popolazione in sistemi universalistici, Etica umanizzante per una salute olistica — e ha raccolto l’adesione di una cinquantina di professionisti provenienti dal mondo accademico, clinico, istituzionale, giuridico e della comunicazione.

Il 17 marzo 2026, su proposta di Angelo Barbato, il Manifesto compie un salto evolutivo: da documento fondativo a **movimento operativo nazionale**. Nasce **Community Zero**, un think tank che trasforma i quattro pilastri del Manifesto in sei obiettivi “Zero” (Malattia Zero; Disuguaglianza Zero; Tempo d’Attesa Zero; Distanza Zero; Gap Nord-Sud Zero; Sofferenza Zero) misurabili e in un’architettura organizzativa capace di incidere concretamente sulla trasformazione del Servizio Sanitario Nazionale, e sulla sostenibilità del territorio inteso anche come sociale, educazione, occupazione, energia, rifiuti. In una parola **Territorio Zero**.

1.1 Una comunità aperta

Community Zero nasce con un principio fondante: **l’apertura incondizionata a chiunque ne condivide la missione e ne persegua gli obiettivi**. Non è un club esclusivo né una corporazione di addetti ai lavori. È uno spazio che accoglie ogni persona, organizzazione, istituzione, impresa, associazione, società scientifica, ordine professionale, ente di ricerca, scuola, università, realtà del terzo settore e cittadino che si riconosca nella volontà di azzerare ciò che ostacola il diritto alla salute.

L’unico requisito è la condivisione dei valori espressi nel Manifesto e nella Carta Costitutiva: l’etica della responsabilità, la centralità della persona, la giustizia distributiva, la trasparenza, l’umanizzazione della cura. Chiunque operi nel sistema sanitario o sia interessato a salute e Territorio — dal direttore generale al paziente esperto, dal ricercatore universitario allo studente di medicina, dal manager farmaceutico all’insegnante di scuola — può trovare nella Community Zero il proprio spazio di contributo.

Questa apertura non è genericità: è la consapevolezza che la trasformazione sanitaria non può essere affidata a un solo segmento professionale. Il SSN è un ecosistema complesso

dove medici, infermieri, farmacisti, manager, tecnologi, educatori, comunicatori, legislatori, imprenditori e cittadini sono tutti attori necessari. Community Zero li convoca attorno a un'agenda comune.

La missione: costruire un'alleanza nazionale dove l'innovazione tecnologica serve l'umanità della cura, in un sistema universalistico che non lasci indietro nessuno. Aperta a tutti coloro che condividono questo orizzonte.

1.2 Il framework concettuale: One Health, One Care, One Zero

Community Zero adotta il paradigma **One Health** — salute umana, animale e ambientale come sistema unico — e lo estende nel modello **One Care**: un'unica presa in carico integrata lungo l'intero continuum di cura, dalla prevenzione al territorio, dall'ospedale al domicilio, dal biologico allo spirituale. Il suffisso **One Zero** sintetizza la convergenza: un'unica comunità che tende verso un unico orizzonte — l'azzeramento sistematico di tutto ciò che ostacola il diritto alla salute.

I sei Zeri non sono utopie ma direzioni di tendenza esponenziale: ogni progresso misurabile verso lo zero è un successo. Il termine “Zero”, come già indicato nel Manifesto, è una metafora strategica che spinge a puntare all'evoluzione esponenziale del benessere di ogni comunità territoriale.

2. I sei Zeri: le direzioni strategiche

Ogni “Zero” è una direzione strategica dotata di indicatori misurabili, un tavolo tematico permanente, territori pilota, progetti sperimentali e partnership dedicate. Non si tratta di promesse, ma di traiettorie operative verso cui la Comunità orienta le proprie risorse e la propria azione.

2.1 Zero Malattia

Direzione: dalla cura alla prevenzione predittiva.

L’obiettivo cardine del Manifesto. IA proattiva, medicina di popolazione, sanità di iniziativa: il passaggio dalla riparazione del danno alla predizione dello stesso in un continuum di dati. La logica non è competere con l’algoritmo ma lavorare sulla propria intuizione clinica, generando nuove figure sanitarie con competenze ibride. L’IA diventa il più grande strumento medico mai esistito, ma resta governata dal giudizio umano secondo il modello human-in-the-loop.

- **Indicatori:** riduzione dei ricoveri evitabili, tasso di diagnosi precoci, copertura della stratificazione del rischio nella popolazione
- **Leve:** fascicolo sanitario elettronico 2.0, dispositivi indossabili, algoritmi predittivi validati, giustizia algoritmica

2.2 Zero Diseguaglianze

Direzione: accesso universale, giustizia algoritmica, equità territoriale.

Il terzo pilastro del Manifesto — la Medicina di Popolazione nei sistemi universalistici — diventa qui una direzione operativa specifica. Solo un sistema pubblico (modello Beveridge) possiede la dimensione etica e strutturale per garantire una transizione di popolazione equa. Come il Manifesto afferma: l’innovazione, o è inclusiva e per tutti, o tradisce la sua stessa promessa.

- **Indicatori:** varianza regionale negli esiti di salute, indice di accesso alle tecnologie innovative per quintile di reddito
- **Leve:** dataset rappresentativi, audit algoritmici indipendenti, democratizzazione dei benefici dell’innovazione

2.3 Zero Tempi d’attesa

Direzione: digitalizzazione dei percorsi, presa in carico proattiva e distribuita.

I tempi d’attesa sono il sintomo più visibile di un sistema che attende il malato invece di cercarlo. Zero Tempi d’attesa non è solo una questione di efficienza organizzativa: è il risultato naturale di una sanità che si sposta dalla logica reattiva a quella di iniziativa, resa possibile dall’infrastruttura di prossimità capillare descritta nel Manifesto.

- **Indicatori:** tempi medi di attesa per prestazioni traccianti, percentuale di pazienti cronici in presa in carico proattiva
- **Leve:** telemedicina, CUP intelligenti, triage predittivo, ridisegno dei percorsi ambulatoriali

2.4 Zero Distanze

Direzione: ecosistema di salute interconnesso, prossimità capillare, Health Smart Grid.

Il concetto di “Territorio Zero”, introdotto nel Manifesto, prende qui forma operativa: ogni territorio — un comune, un distretto, un’ASL, una regione — diventa un laboratorio dove la tecnologia accorcia le distanze tra il cittadino e il sistema di cura. Le Health Smart Grid integrano pazienti, medici e ricercatori in un’architettura digitale distribuita.

- **Indicatori:** copertura della telemedicina, percentuale di prestazioni erogabili a distanza, tempo medio di accesso alla rete di emergenza
- **Leve:** Case e Ospedali di Comunità, piattaforme di prossimità digitale, fascicolo sanitario interoperabile

2.5 Zero Gap Nord-Sud

Direzione: infrastruttura digitale equalizzante, standard nazionali, convergenza degli esiti.

L’Italia convive con un sistema sanitario a geometria variabile, dove il codice di avviamento postale incide sulla speranza di vita più del codice genetico. Zero Gap Nord-Sud è la traduzione del principio del Manifesto secondo cui il superamento delle disuguaglianze è un impegno di equità morale, sostanziale e di salute.

- **Indicatori:** indice di convergenza regionale sugli esiti LEA, diffusione della cartella clinica elettronica per regione
- **Leve:** piattaforme nazionali condivise, formazione digitale diffusa, standard minimi di infrastruttura tecnologica

2.6 Zero Sofferenza

Direzione: salute olistica, dimensione spirituale, umanizzazione della relazione di cura.

Il quarto pilastro del Manifesto trova in Zero Sofferenza la sua espressione più profonda. La salute non può essere ridotta a un dato algoritmico: è una realtà complessa che coinvolge la persona nella sua dimensione scientifica, umana, sociale e spirituale. Come afferma il Manifesto, la spiritualità è parte integrante della salute, non un lusso opzionale. Zero Sofferenza significa che nessun paziente debba sentirsi un numero o un letto di corsia: è un volto e una storia.

- **Indicatori:** Patient-Reported Outcome Measures (PROMs), indice di umanizzazione delle cure, diffusione delle cure palliative e della terapia del dolore

- **Leve:** formazione alla relazione di cura, medicina narrativa, integrazione della dimensione spirituale nei percorsi assistenziali

3. Architettura strategica: dai pilastri all'azione

I quattro pilastri del Manifesto costituiscono l'ossatura operativa della Community Zero. Ogni pilastro alimenta trasversalmente i sei Zeri, con l'etica umanizzante come collante che impedisce alla tecnologia di diventare fine anziché mezzo.

3.1 Pilastro I: IA proattiva e predittiva

Diagnosi e previsione predittiva tramite big data, personalizzazione delle cure su base genomica, sovranità digitale dei dati sanitari, consenso informato ampliato, modello human-in-the-loop. Ogni algoritmo deve essere validato su larga scala con un approccio rigoroso e trasparente, affrontando il rischio di bias attraverso dataset rappresentativi e audit indipendenti.

3.2 Pilastro II: Nanotecnologia e rigenerazione biologica

Riparazione cellulare, ingegneria tissutale, longevità sostenibile: dal trattamento dei sintomi all'intervento sui meccanismi fondamentali dell'invecchiamento (hallmarks of aging). L'obiettivo non è estendere la durata della vita ma estendere la durata della vita in salute, con vigilanza etica costante.

3.3 Pilastro III: Medicina di Popolazione nei sistemi universalistici

Stratificazione del rischio, Territorio Zero come ecosistema resiliente, sistema Beveridge come architettura di equità, interprofessionalità sanitaria, prevenzione al centro. Lo spostamento del baricentro dall'ospedale al territorio è il cuore operativo di Malattia Zero.

3.4 Pilastro IV: Etica umanizzante per una salute olistica

Bioetica della responsabilità, centralità della persona, autonomia informata, equità e giustizia distributiva, trasparenza algoritmica. La cura che ascolta, accoglie e accompagna. La spiritualità come dimensione non opzionale della salute. Il nuovo umanesimo digitale.

3.5 Integrazione One Health / One Care

Ogni pilastro opera nella cornice di One Health (salute umana, animale, ambientale come sistema unico) e One Care (presa in carico integrata lungo l'intero continuum: prevenzione, territorio, ospedale, domicilio, comunità). L'etica umanizzante è il collante trasversale. Il paradigma One Zero sintetizza questa convergenza in un'azione coordinata della Comunità.

4. Progetti pilota: dal pensiero alla pratica

Community Zero non si limita a produrre documenti e raccomandazioni. La sua credibilità si costruisce sul campo, attraverso progetti pilota concreti che sperimentano il modello Zero in contesti reali, ne misurano l'impatto e ne dimostrano la replicabilità sistemica. Ogni progetto pilota nasce con un obiettivo preciso: generare evidenza che possa informare le politiche sanitarie nazionali e regionali.

4.1 La logica dei progetti pilota

I progetti pilota della Community Zero operano su tre dimensioni complementari — organizzativa, formativa e tecnologica — perché la trasformazione sanitaria non può avvenire cambiando solo una variabile alla volta. Un nuovo algoritmo predittivo è inutile se l'organizzazione non sa accoglierlo; una riorganizzazione dei percorsi fallisce se i professionisti non sono formati; una formazione eccellente resta sterile senza le infrastrutture tecnologiche che la sostengono.

Ogni progetto pilota è progettato fin dall'inizio con **potenzialità di diffusione sistemica**: non un esperimento isolato, ma un prototipo replicabile. Il protocollo di ogni progetto include esplicitamente un piano di scalabilità che descrive come i risultati possano essere trasferiti ad altri contesti territoriali, organizzativi e regionali.

I tre assi dei progetti pilota

Asse organizzativo. Progetti che ridisegnano i processi, i percorsi e i modelli di governance all'interno delle strutture sanitarie, con l'obiettivo di spostare il baricentro dalla sanità di attesa alla sanità di iniziativa.

- Ridisegno dei percorsi ambulatoriali per abbattere i tempi di attesa attraverso la stratificazione proattiva dei pazienti cronici
- Modelli di presa in carico territoriale integrata (Case di Comunità come hub di coordinamento, non come semplici ambulatori decentrati)
- Governance partecipata dei Territori Zero: protocolli per coinvolgere cittadini, operatori e amministratori nella co-progettazione dei servizi
- Sperimentazione di modelli interprofessionali dove medici, infermieri, farmacisti, psicologi e assistenti sociali operano in équipe integrate

Asse formativo. Progetti che sviluppano competenze nuove nei professionisti attuali e formano le generazioni future, nella consapevolezza che la trasformazione tecnologica richiede prima di tutto una trasformazione culturale.

- Percorsi di formazione per "figure sanitarie ibride" che integrino competenze cliniche, tecnologiche, etiche e comunicative
- Programmi di digital health literacy per operatori sanitari, con certificazione delle competenze acquisite

- Laboratori di medicina narrativa e relazione di cura, rivolti a medici, infermieri e studenti delle professioni sanitarie
- Master e corsi di alta formazione in partnership con università aderenti alla Comunità, sui temi della medicina predittiva, della bioetica dell'IA e della governance sanitaria

Asse tecnologico. Progetti che introducono, validano e governano soluzioni tecnologiche all'interno del SSN, con rigore scientifico e nel rispetto dei principi etici del Manifesto.

- Sperimentazione di algoritmi predittivi per la stratificazione del rischio in coorti reali, con audit indipendente sulla giustizia algoritmica e validazione su dataset rappresentativi
- Piattaforme di telemedicina di prossimità nei Territori Zero, con misurazione dell'impatto sulla riduzione delle distanze e dei tempi di attesa
- Health Smart Grid: prototipi di reti digitali integrate che connettano pazienti, medici di medicina generale, specialisti e ricercatori in un ecosistema informativo condiviso
- Fascicolo sanitario elettronico 2.0 con funzionalità predittive, consenso informato ampliato e piena sovranità del cittadino sui propri dati

4.2 Il modello di diffusione sistemica

La Community Zero adotta un modello di diffusione a cerchi concentrici, ispirato alla logica della evidence-based policy:

1. **Sperimentazione locale:** il progetto pilota viene realizzato in un Territorio Zero con protocollo rigoroso, raccolta dati strutturata e valutazione d'impatto.
2. **Validazione e documentazione:** i risultati vengono analizzati dal Comitato Scientifico-Etico, pubblicati su [lasalute.news](https://www.lasalute.news) e presentati al Community Zero Meeting. Il protocollo viene codificato come "kit di replicazione".
3. **Replicazione assistita:** il progetto viene proposto ad altri Territori Zero e ad altre organizzazioni aderenti, con supporto di mentoring dal territorio pilota originario.
4. **Advocacy istituzionale:** le evidenze accumulate vengono trasformate in proposte di policy rivolte alle Regioni, al Ministero della Salute, ad AGENAS e all'ISS, affinché le soluzioni validate possano diventare prassi di sistema.

Questo modello garantisce che ogni investimento in un progetto pilota abbia un ritorno potenziale moltiplicatore: non un'esperienza locale che si esaurisce, ma un prototipo che genera trasformazione a scala crescente.

4.3 I Territori Zero come laboratori

I Territori Zero sono le unità operative fondamentali della sperimentazione. Possono essere un comune, un distretto sanitario, un'ASL, una provincia. Si candidano volontariamente e si impegnano a:

- Aderire alla Carta Costitutiva e ai principi etici del Manifesto
- Costituire un tavolo locale con rappresentanti di tutti gli stakeholder del territorio
- Raccogliere dati secondo i protocolli dell'Osservatorio Zero
- Sperimentare almeno un progetto pilota su ciascuno dei tre assi (organizzativo, formativo, tecnologico)
- Condividere risultati, difficoltà e apprendimenti con la Comunità in modo trasparente
- Partecipare attivamente al Community Zero Meeting con un report annuale del territorio

L'obiettivo è selezionare 3-5 Territori Zero pilota entro giugno 2026, con una distribuzione geografica che includa almeno un territorio nel Mezzogiorno, per testare fin dall'inizio il modello in contesti a diversa dotazione di risorse.

5. Zero nelle scuole: educare alla salute del futuro

La trasformazione sanitaria che Community Zero persegue non può limitarsi ai professionisti e alle istituzioni del presente. Deve investire sulle generazioni che saranno i cittadini, i pazienti, i professionisti e i decisori di domani. Per questo, le iniziative nelle scuole sono una componente strutturale — non accessoria — della strategia della Comunità.

5.1 La visione educativa

L'educazione alla salute nelle scuole oggi si limita troppo spesso a nozioni igieniche e campagne di prevenzione sporadiche. Community Zero propone un approccio radicalmente diverso: formare cittadini consapevoli del funzionamento del sistema sanitario, della rivoluzione tecnologica in corso, delle implicazioni etiche dell'IA in medicina e del valore della salute come bene comune.

L'obiettivo non è creare piccoli medici, ma cittadini che:

- Comprendano il significato di prevenzione, medicina predittiva e sanità di iniziativa
- Conoscano i propri diritti e doveri come utenti del SSN, inclusa la sovranità sui propri dati sanitari
- Sappiano valutare criticamente le informazioni sulla salute, distinguendo tra evidenza scientifica e rumore mediatico
- Comprendano le implicazioni etiche dell'uso dell'intelligenza artificiale in medicina e nella società
- Svilupmino empatia, capacità di ascolto e sensibilità verso la sofferenza e la vulnerabilità
- Possano orientarsi verso le nuove professioni sanitarie ibride con consapevolezza delle competenze richieste

5.2 Programmi per ordine e grado

Scuola primaria e secondaria di primo grado

Laboratori esperienziali su salute, corpo, emozioni e relazione di cura. Il linguaggio è quello del gioco, della narrazione e della scoperta. Si lavora sulla consapevolezza del proprio corpo, sull'importanza della prevenzione e sui concetti base di solidarietà sanitaria. Si introduce il tema della tecnologia come strumento al servizio della salute, non come sostituto della relazione umana.

- Laboratori "Il mio corpo, la mia salute": percorsi narrativi e ludici sulla prevenzione
- Incontri con professionisti sanitari aderenti alla Comunità: il medico, l'infermiere, il ricercatore raccontano il loro lavoro
- Progetti di medicina narrativa adattati all'età: scrivere storie sulla cura e sulla relazione d'aiuto

Scuola secondaria di secondo grado

Programmi strutturati che affrontano i temi del Manifesto in chiave educativa. Si lavora su tre filoni integrati:

Filone scientifico-tecnologico. Come funziona la medicina predittiva. Cosa sono i big data sanitari. Come l'IA analizza i dati genomici. Laboratori pratici su dataset anonimi per comprendere la stratificazione del rischio. Il concetto di bias algoritmico e giustizia algoritmica spiegato con esempi concreti.

Filone etico-filosofico. La persona non è un dato. Il consenso informato nell'era digitale. La sovranità sui propri dati sanitari. Il rapporto tra tecnologia e libertà. La dimensione spirituale della salute. Dibattiti strutturati su dilemmi bioetici reali, in collaborazione con i docenti di filosofia e cittadinanza.

Filone civico-sociale. Il SSN come bene comune: storia, principi, sfide. Le disuguaglianze sanitarie in Italia: il gap Nord-Sud, le liste d'attesa, l'accesso alle cure. Il ruolo del cittadino attivo nella governance della salute. Simulazioni di "assemblee Zero" in cui gli studenti identificano i problemi del sistema sanitario locale e propongono soluzioni.

PCTO e orientamento (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)

Community Zero offre percorsi PCTO in collaborazione con ASL, ospedali, centri di ricerca e imprese aderenti. Gli studenti sperimentano sul campo il funzionamento del sistema sanitario, partecipano a progetti di raccolta dati per l'Osservatorio Zero e contribuiscono ad attività di comunicazione e divulgazione. Questi percorsi orientano concretamente verso le professioni sanitarie del futuro, incluse le figure ibride con competenze tecnologiche, etiche e relazionali.

5.3 Il modello operativo nelle scuole

Le iniziative nelle scuole si realizzano attraverso:

- Protocolli d'intesa con Uffici Scolastici Regionali e singoli istituti, in collaborazione con le ASL dei Territori Zero
- Kit didattici sviluppati dalla Comunità (materiali, schede laboratorio, video, casi studio) validati dal Comitato Scientifico-Etico e distribuiti gratuitamente
- Formazione per i docenti: seminari e workshop per insegnanti di scienze, filosofia, diritto e cittadinanza sulle tematiche Zero
- Ambasciatori Zero nelle scuole: professionisti sanitari, ricercatori e studenti universitari aderenti alla Comunità che svolgono interventi nelle classi
- Premio annuale "Idee Zero": concorso nazionale per progetti scolastici sulla salute del futuro, con premiazione al Community Zero Meeting
- Pubblicazione dei migliori elaborati degli studenti su lasalute.news, nella rubrica dedicata "Voci giovani"

6. Pubblicazioni e produzione culturale

Community Zero produce e promuove conoscenza. Le pubblicazioni sono uno strumento fondamentale per consolidare il pensiero scientifico e culturale della Comunità, per influenzare il dibattito pubblico e per lasciare un patrimonio di idee e evidenze che trascenda le singole iniziative.

6.1 Pubblicazioni istituzionali

Report annuale “Lo stato degli Zeri”. Il documento principale della Comunità: una fotografia annuale dei progressi verso ciascuno dei sei Zeri, con dati dall'Osservatorio Zero, analisi dei territori pilota, raccomandazioni di policy. Presentato al Community Zero Meeting e trasmesso al Parlamento, al Ministero della Salute, alle Regioni e ad AGENAS. Disponibile in versione integrale e in sintesi divulgativa.

Position paper tematici. Documenti di approfondimento prodotti dai tavoli tematici su questioni specifiche: giustizia algoritmica, sovranità dei dati sanitari, interprofessionalità, riforma della formazione sanitaria, governance partecipata, nanotecnologia e bioetica. Ogni position paper passa per la validazione del Comitato Scientifico-Etico prima della pubblicazione.

Policy brief. Documenti brevi e operativi, indirizzati ai decisori politici e amministrativi, che traducono le evidenze dei progetti pilota in raccomandazioni di policy concretamente implementabili. Formato: 4-6 pagine, linguaggio diretto, azioni proposte con stima di impatto e costi.

6.2 Collana editoriale “Verso Zero”

La Comunità promuove una collana editoriale in partnership con un editore nazionale, dedicata ai temi della trasformazione sanitaria. La collana “Verso Zero” ospita:

- Saggi di autori della Comunità e di esperti invitati su IA e sanità, bioetica, medicina predittiva, economia sanitaria, One Health
- Rapporti di ricerca derivati dai progetti pilota, con metodologia e risultati accessibili anche ai non specialisti
- Opere di medicina narrativa: raccolte di testimonianze di pazienti e operatori, racconti della cura
- Traduzioni di opere internazionali rilevanti per la missione della Comunità
- Manuali operativi: i “kit di replicazione” dei progetti pilota in formato editoriale, per ASL, ospedali e territori che vogliono adottare il modello

6.3 Pubblicazioni scientifiche

Community Zero incoraggia e sostiene la produzione di pubblicazioni scientifiche peer-reviewed da parte dei propri aderenti, con particolare attenzione a:

- Articoli su riviste scientifiche internazionali (sanità pubblica, health policy, digital health, bioetica) derivati dai risultati dei progetti pilota
- Contributi a convegni nazionali e internazionali, con sessioni dedicate proposte dalla Comunità ai principali congressi di settore
- Working paper dell'Osservatorio Zero: analisi metodologiche sugli indicatori, confronti internazionali, valutazioni d'impatto
- Pubblicazione in open access: coerentemente con i principi di trasparenza e inclusività del Manifesto, la Comunità privilegia la diffusione libera della conoscenza prodotta

6.4 Pubblicazioni divulgative e culturali

La trasformazione sanitaria non si realizza solo nelle riviste scientifiche. Community Zero investe nella divulgazione per raggiungere un pubblico ampio e contribuire a cambiare la cultura della salute nel Paese:

- Contenuti multimediali per lasalute.news: longform, infografiche, podcast, video-interviste, webinar aperti
- E-book tematici gratuiti: introduzioni accessibili ai temi della Comunità, scaricabili da communityzero.it
- Collaborazioni con testate giornalistiche nazionali: editoriali, tribune, contributi firmati dai membri della Comunità
- Produzione di contenuti educativi per le scuole: dispense, video didattici, podcast per studenti

7. Chi compone la Comunità

Community Zero è un think tank plurale che connette chi decide, chi cura, chi ricerca, chi produce, chi comunica e chi rappresenta la società civile. La sua forza risiede nella multidisciplinarietà e nell'incontro tra competenze che nel sistema sanitario operano troppo spesso in modo separato.

7.1 I cluster di stakeholder

Innovatori sanitari	Direttori generali, sanitari e amministrativi di ASL, Aziende Ospedaliere, IRCCS. Chi ha la responsabilità quotidiana della trasformazione.
Accademia e ricerca	Università, centri di ricerca, società scientifiche. Chi produce evidenza e forma le competenze del futuro.
Imprese del SSN	Pharma, medtech, health-tech, ICT sanitario. Chi investe nell'innovazione e cerca un dialogo strutturato con il sistema pubblico.
Professionisti della salute	Medici, infermieri, farmacisti, psicologi, le nuove figure ibride con competenze tecniche ed etiche integrate.
Istituzioni	Ministero della Salute, Regioni, AGENAS, ISS, Comitato Nazionale di Bioetica. Chi definisce le regole e le politiche.
Scuole e formazione	Istituti scolastici di ogni ordine e grado, ITS, enti di formazione professionale. Chi forma i cittadini e i professionisti di domani.
Società civile	Associazioni di pazienti, UCID, terzo settore, media specializzati, opinion leader, cittadini attivi. Chi porta la voce di chi vive il sistema ogni giorno.

7.2 Il nucleo fondante

I 42 firmatari del Manifesto costituiscono il Comitato Promotore della Community Zero. Tra questi:

- **Prof. Angelo Barbato** — Primo firmatario, Sapienza, Direttore Sanitario ASL Rieti
- **Prof. Tonino Cantelmi** — Comitato Nazionale di Bioetica, Pontificia Univ. Gregoriana
- **Card. Augusto Paolo Lojudice** — Presidente Conferenza Episcopale Toscana
- **Angelo Raffaele Consoli** — Presidente CETRI-TIRES, Ufficio Europeo di Jeremy Rifkin
- **Antonio Magi** — Presidente Ordine dei Medici di Roma e Provincia
- **Filippo M. Boscia** — Past President AMCI, Presidente onorario SIBioEt
- **Sandro Franco** — Direttore Panorama della Sanità
- **Giuseppe Orzati** — Founder & CEO Cogi.co / Konzept srl

7.3 Modello di adesione

Community Zero è aperta a tutti coloro che condividono la missione. Cinque livelli di partecipazione:

Aderente individuale	Professionista, ricercatore, studente, insegnante, cittadino che sottoscrive la Carta Costitutiva e partecipa ai tavoli tematici. Diritto di voto nell'Assemblea.
Aderente istituzionale	Ente, società scientifica, associazione, ordine professionale, istituto scolastico che entra come partner strategico.
Territorio Zero	ASL, Distretto, Comune o Regione che si candida come laboratorio pilota per la sperimentazione del modello.
Sostenitore	Fondazione, impresa o istituzione che co-finanzia un progetto specifico legato a uno dei sei Zeri.
Scuola Zero	Istituto scolastico che aderisce al programma educativo e si impegna a integrare i temi della Comunità nella propria offerta formativa.

8. Gli strumenti della Comunità

Community Zero si dota di tre strumenti complementari che ne costituiscono l'infrastruttura operativa, comunicativa e relazionale: un portale digitale, una testata giornalistica e un evento annuale. Insieme, formano un ecosistema che garantisce presenza continua, produzione di contenuto qualificato e ritualità di incontro.

8.1 communityzero.it — Il portale della Comunità

communityzero.it è la casa digitale della Community Zero: il punto di accesso unico per aderire, informarsi, partecipare e monitorare i progressi verso i sei Zeri.

Architettura del portale

1. **Chi siamo e cosa facciamo.** Manifesto integrale, Carta Costitutiva, governance, elenco dei firmatari e degli aderenti. La storia dalla presentazione al Ministero alla nascita del movimento. Il framework One Health / One Care / One Zero.
2. **I sei Zeri.** Una pagina dedicata per ciascun obiettivo Zero con descrizione, indicatori KPI aggiornati, tavolo tematico, territori pilota, progetti in corso. Cuore pubblico dell'Osservatorio Zero.
3. **Progetti pilota.** Schede descrittive di ogni progetto in corso e concluso: obiettivi, territorio, asse (organizzativo/formativo/tecnologico), risultati, kit di replicazione scaricabile.
4. **Area aderenti.** Sezione riservata: modulo di adesione, directory dei membri, forum dei tavoli tematici, repository documentale, calendario eventi.
5. **Scuola Zero.** Sezione dedicata alle iniziative scolastiche: kit didattici scaricabili, elenco delle Scuole Zero, programmi PCTO, Premio "Idee Zero", rubrica "Voci giovani".
6. **Pubblicazioni e mediateca.** Archivio completo: report, position paper, policy brief, collana editoriale, working paper, registrazioni eventi, podcast, rassegna stampa. Integrata con lasalute.news.

Identità digitale

L'interfaccia sarà sobria, istituzionale e accessibile, progettata per un pubblico che include decisori sanitari, accademici, studenti e rappresentanti istituzionali. Il linguaggio visivo esprime autorevolezza, trasparenza e concretezza operativa.

8.2 lasalute.news — La testata giornalistica

lasalute.news è la testata giornalistica online di Community Zero. Non una newsletter interna, ma un organo di informazione registrato, aperto al pubblico, con una redazione qualificata e una linea editoriale precisa.

Identità editoriale

Testata: *lasalute.news*

Sottotitolo: *Il giornale di Community Zero — One Zero per una sanità di valore*

Alternative da valutare in fase di lancio:

- *lasalute.news — La voce di Community Zero. One Zero per cambiare la salute*
- *lasalute.news — Insights, storie e dati di Community Zero. One Zero sulla sanità che cambia*

Rubriche

- **Lo stato degli Zeri:** approfondimenti sui progressi verso ciascun obiettivo, dati dell'Osservatorio, interviste ai coordinatori dei tavoli
- **Territorio Zero:** reportage dai territori pilota, storie di trasformazione dal basso, buone pratiche replicabili
- **La cura umana:** dimensione etica, spirituale e relazionale della medicina. Medicina narrativa, esperienze dei pazienti
- **Frontiere:** nanotecnologia, genomica, IA in sanità. Aggiornamenti scientifici rigorosi, lontani dall'hype
- **Policy & governance:** politiche sanitarie nazionali e regionali, scenari post-PNRR, confronti internazionali
- **Voci dalla Comunità:** editoriali, tribune, contributi degli aderenti. Spazio aperto al dibattito
- **Voci giovani:** contributi degli studenti delle Scuole Zero, progetti scolastici, prospettive generazionali sulla salute

Governance editoriale

La testata opera con piena indipendenza editoriale. Un Direttore Responsabile iscritto all'Ordine dei Giornalisti ne garantisce la conformità alla normativa sulla stampa. Il Comitato Scientifico-Etico funge da advisory board per i contenuti scientifici, senza potere di veto editoriale.

8.3 Community Zero Meeting — L'evento annuale

Il **Community Zero Meeting** è l'appuntamento annuale della Comunità: il momento in cui il pensiero diventa incontro, il dato diventa racconto e la visione si confronta con la realtà.

Formato (2 giorni)

Giorno 1 — Gli Stati Generali degli Zeri

- Sessione plenaria di apertura: keynote istituzionale, presentazione del Report annuale "Lo stato degli Zeri"

- Sei sessioni parallele, una per ciascun Zero: report del tavolo, risultati dai territori pilota, confronto con stakeholder
- Arena del dibattito: tavola rotonda su un tema trasversale (es. “Chi paga, chi gestisce, chi governa la sanità post-PNRR?”)
- Assemblea della Comunità: bilancio sociale, elezione degli organi, delibere strategiche

Giorno 2 — I Laboratori del Futuro

- Workshop a partecipazione attiva: co-progettazione, hackathon, design thinking
- Spazio imprese: incontri strutturati tra aziende e decisori, pitch di soluzioni innovative, matchmaking Territori Zero-sostenitori
- La cura delle parole: medicina narrativa, testimonianze, dimensione spirituale della cura
- Spazio Scuole Zero: presentazione dei migliori progetti scolastici, premiazione del concorso “Idee Zero”
- Plenaria di chiusura: sintesi, impegni per l’anno, dichiarazione conclusiva

Cadenza e sede

Cadenza annuale, mese di marzo, a ridosso dell’anniversario della fondazione. La prima edizione — gli Stati Generali Zero del 17 marzo 2026 — ne costituisce il battesimo. Sede: Roma, con possibilità di edizioni itineranti nei Territori Zero.

Sinergia con il Forum Leopolda della Salute

Il Community Zero Meeting (Roma, marzo) e il Forum Leopolda della Salute (Firenze, settembre) operano in complementarità: il Meeting lancia le priorità e presenta i dati; il Forum Leopolda offre la piattaforma di confronto con la più ampia rete di decisori sanitari. Nel 2026, il Forum adotterà il tema “Chi paga, chi gestisce, chi governa” in coerenza con l’agenda della Comunità.

9. Roadmap 2026–2027

Dal lancio del 17 marzo 2026 al primo anniversario: un anno per trasformare un documento in un movimento, un movimento in un'organizzazione, un'organizzazione in un agente di cambiamento.

Fase 1: Fondazione (marzo-aprile 2026)

- **17 marzo 2026 — Stati Generali Zero:** lancio pubblico. Presentazione della Carta Costitutiva. Dal Manifesto al Movimento.
- **Aprile 2026 — Tavoli tematici e portale:** costituzione dei 6 tavoli con coordinatori e agenda. Lancio di communityzero.it. Apertura delle adesioni individuali, istituzionali e scolastiche.

Fase 2: Sperimentazione (maggio-settembre 2026)

- **Maggio-giugno 2026 — Territori e Scuole Zero:** selezione di 3-5 Territori Zero pilota e delle prime Scuole Zero. Avvio dei primi progetti pilota sui tre assi. Definizione dei protocolli di raccolta dati.
- **Giugno 2026 — Lancio di lasalute.news:** primi contenuti editoriali, apertura delle rubriche, costruzione della community di lettori.
- **Settembre 2026 — Forum Leopolda della Salute:** primo Report semestrale “Lo stato degli Zeri”. Tema: chi paga, chi gestisce, chi governa.

Fase 3: Consolidamento (ottobre 2026 - marzo 2027)

- **Ottobre-dicembre 2026 — Partnership e pubblicazioni:** accordi con pharma, tech, fondazioni. Prima pubblicazione della collana “Verso Zero”. Primi kit di replicazione dai progetti pilota.
- **Gennaio 2027 — Osservatorio Zero:** lancio della piattaforma dati. Prima dashboard pubblica su communityzero.it.
- **Marzo 2027 — Primo anniversario:** secondo Community Zero Meeting. Bilancio, ricalibrazione, apertura internazionale. Premiazione “Idee Zero”.

10. Modello di governance

Community Zero adotta una struttura leggera, operativa e trasparente, che evita la burocrazia e massimizza l'impatto.

Organo	Funzione
Assemblea della Comunità	Tutti gli aderenti. Si riunisce negli Stati Generali annuali. Elege il Comitato Direttivo, approva la Carta e le priorità strategiche.
Comitato Direttivo	7-11 membri eletti + fondatori. Strategia, coordinamento tavoli, rappresentanza istituzionale. Presidenza collegiale o rotativa.
Comitato Scientifico-Etico	Accademici, bioeticisti, ricercatori. Rigore scientifico, validazione metodologica, vigilanza etica. Include figure del CNB.
Tavoli tematici (6)	Uno per Zero. Coordinatore + 10-15 esperti. Roadmap, indicatori, report semestrali, proposte di policy.
Segreteria operativa	Logistica, comunicazione, eventi, piattaforma digitale, relazioni partner e media.
Osservatorio Zero	Piattaforma dati. Report annuale "Lo stato degli Zeri" per Stati Generali e Parlamento.
Comitato Scuole Zero	Coordinamento delle iniziative scolastiche, validazione kit didattici, gestione PCTO e Premio "Idee Zero".

10.1 Principi di governance

- **Trasparenza radicale:** tutti gli atti, verbali e report sono pubblici su communityzero.it
- **Indipendenza:** dichiarazione obbligatoria dei conflitti di interesse
- **Rotazione:** mandati a termine (3 anni, rinnovabili una volta)
- **Inclusività:** parità di genere e di generazione, rappresentanza territoriale equilibrata
- **Apertura:** chiunque condivida la missione può aderire e partecipare attivamente alla vita della Comunità

10.2 Forma giuridica

La forma giuridica proposta è l'**Associazione di Promozione Sociale (APS)** o la **Fondazione ETS**, compatibile con il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017). Consente adesioni individuali e istituzionali, raccolta fondi, partnership pubblico-private, benefici fiscali e piena trasparenza.

11. Conclusione: dalla curva esponenziale al cambiamento

Il 12 dicembre 2025, un gruppo di professionisti ha presentato al Ministero della Salute un Manifesto che proponeva di dirigere la forza esponenziale della tecnologia verso il più universale dei beni: la salute. A pochi mesi di distanza, quel Manifesto diventa il fondamento di un'organizzazione nazionale che si propone di tradurre quella visione in azione misurabile.

Community Zero non nasce dal nulla. Nasce da circa 50 prime firme, da quattro pilastri già validati nella discussione pubblica, dal sostegno di figure istituzionali, accademiche e spirituali di primo piano. Nasce dalla consapevolezza che la singolarità tecnologica non è un destino ma una scelta, e che quella scelta richiede una comunità organizzata per essere esercitata.

I sei Zeri sono le direzioni. I progetti pilota sono la pratica. Le scuole sono il futuro. Le pubblicazioni sono il pensiero. Gli strumenti — [communityzero.it](#), [lasalute.news](#), il Community Zero Meeting — sono le infrastrutture. La governance è la responsabilità.

E tutto questo è aperto: aperto a chiunque condivida la missione di una sanità più giusta, più umana, più vicina. Non c'è un perimetro da difendere, c'è un orizzonte a cui tendere.

Dobbiamo governare la curva esponenziale, non esserne travolti.

La Singolarità non è un quesito sul futuro delle macchine ma sul futuro dell'umanità.

Il 17 marzo 2026, con i primi Stati Generali Zero, la risposta inizia a prendere forma.

Community Zero

One Health · One Care · One Zero

[communityzero.it](#) · [lasalute.news](#) · [Community Zero Meeting](#)

Aperta a tutti coloro che condividono la missione.

15 marzo 2026